



PROVINCIA DI VICENZA

COMUNE DI SANDRIGO

## VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Direttiva 92/43/CE, Direttiva 2009/147/CE, DPR 8 settembre 1997, n. 357,  
DM 3 aprile 2000, DGRV 10 ottobre 2006, n 3173

**OGGETTO:** RIORGANIZZAZIONE DI UNA AZIENDA  
DESTINATA ALL'ALLEVAMENTO DI BOVINI DA  
LATTE CON AMPLIAMENTO DELLE STRUTTURE  
ESISTENTI  
VIA PIAVE 16/2, SANDRIGO (VICENZA)

**COMMITTENTE:** COGO PIERLUIGI

**PROGETTISTA:** ARCH. RIGONI LUCA

**DATA:** OTTOBRE 2014

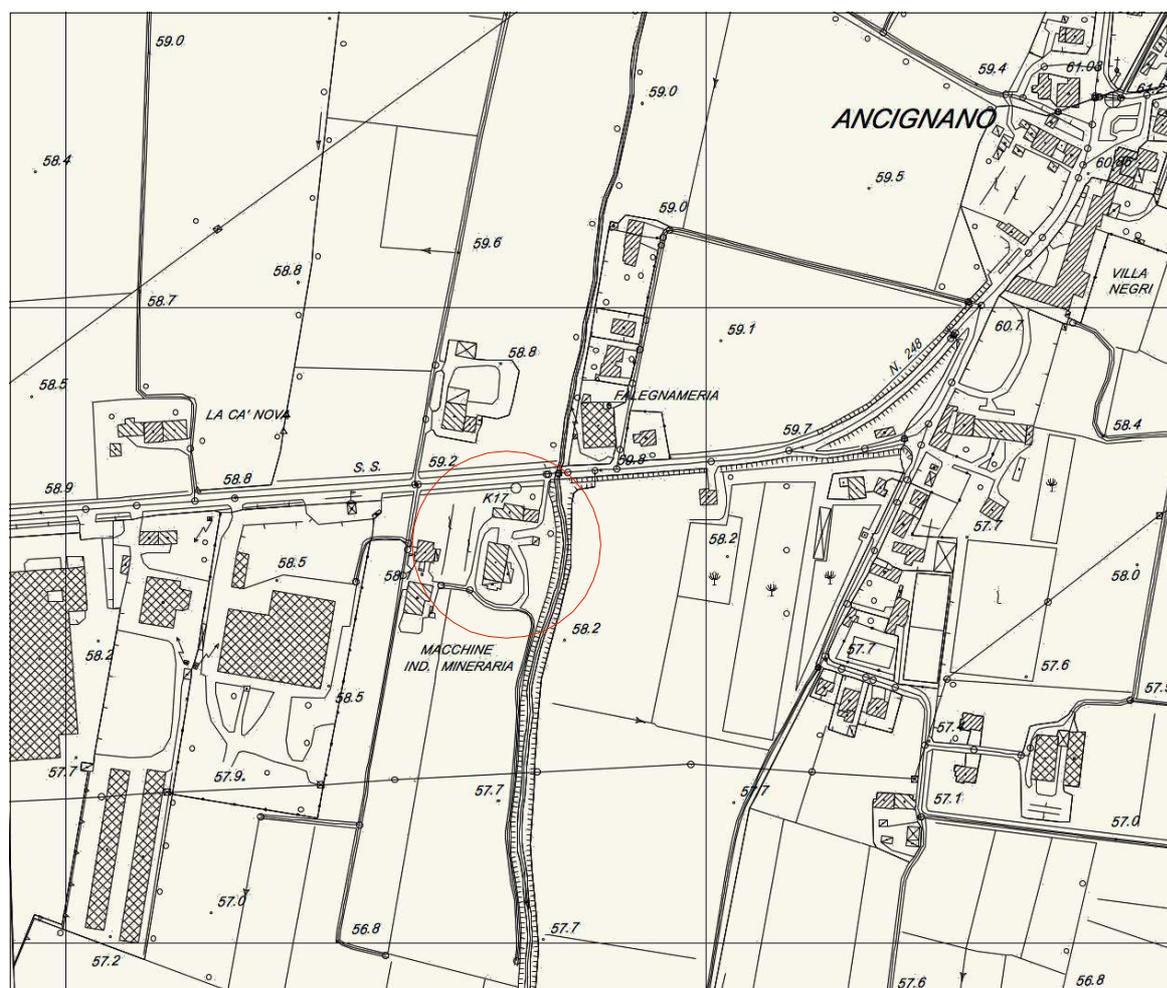
## INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>QUADRO NORMATIVO.....</b>	<b>4</b>
<b>PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI.....</b>	<b>5</b>
<b>SCREENING .....</b>	<b>6</b>
<b>1. NECESSITÀ DI PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA .....</b>	<b>6</b>
<b>2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.....</b>	<b>7</b>
2.1 Descrizione dello Stato di fatto .....	7
2.2 Descrizione del Progetto .....	8
2.3 AREA INTERESSATA DALLE OPERE .....	10
2.4 DURATA DELL'INTERVENTO.....	11
2.5 DISTANZA DAI SITI NATURA 2000 .....	11
2.4 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE.....	12
PAT .....	12
P.I.....	13
2.5 UTILIZZO DELLE RISORSE .....	14
2.6 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI VIABILITÀ E RETI INFRASTRUTTURALI .....	14
2.7 EMISSIONI: SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO .....	15
2.9 PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE .....	15
<b>3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE .....</b>	<b>16</b>
3.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI .....	16
3.2 IDENTIFICAZIONE DEL SITO NATURA 2000 INTERESSATO .....	16
3.2.1 Codici NUT .....	16
3.2.2 Identificazione sito.....	17
3.3 BOSCO DI DUEVILLE, BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE .....	17
3.3.1 Habitat .....	17
3.3.2 Uccelli.....	19
3.3.3 Anfibi e Rettili .....	20
3.3.4 Pesci.....	21
3.3.5 Altre specie importanti di flora e fauna .....	21
3.4 CARATTERISTICHE STAZIONALI DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGETTO	22
3.4.1 Vegetazione .....	22
3.4.2 Fauna .....	23
3.5 EFFETTI DEL PROGETTO SUL SITO NATURA 2000 E LORO SIGNIFICATIVITÀ ...	23
3.5.1 Frammentazione .....	23
3.5.2 Riduzione di superficie di habitat.....	24
3.5.3 Perturbazione .....	24
3.5.4 Densità di popolazione .....	24
3.5.5 Quantità e qualità dell'acqua .....	24
3.6 ALTRI EFFETTI.....	25
3.6.1 In fase di Cantiere: .....	25
3.6.2 In fase di Esercizio: .....	26
3.7 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI.....	27
3.8 PERCORSI E VETTORI ATTRAVERSO CUI SI PRODUCONO GLI EFFETTI.....	28
3.9 EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI .....	28
3.10 CONSULTAZIONE CON ORGANI ED ENTI COMPETENTI E RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE .....	28

<b>4. CONCLUSIONI.....</b>	<b>29</b>
<b>BIBLIOGRAFIA CITATA E CONSULTATA .....</b>	<b>32</b>

## PREMESSA

La presente valutazione riguarda il progetto di riorganizzazione di una azienda destinata all'allevamento di bovini da latte con ampliamento delle strutture esistenti, da realizzarsi a Sandrigo (località Ancignano) in via Piave 16/2.



Estratto di C.T.R. con individuazione dell'area di intervento.

La relazione di Valutazione di Incidenza è finalizzata a verificare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, sussistono incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo la citata Direttiva 92/43/CEE e secondo la Direttiva 79/409/CEE.

La valutazione è redatta secondo le procedure e le modalità operative indicate nell'Allegato A della D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006, si struttura in modo da rispondere alle finalità previste dalla norma.

## QUADRO NORMATIVO

La Rete Natura 2000 è un sistema di aree dotate di specifici habitat, habitat di specie e specie, individuato su scala regionale e parte di un complessivo reticolo continentale, formante un sistema coordinato e coerente, destinato alla conservazione della diversità biologica nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea.

È volta, in particolare, alla tutela di un complesso di habitat e di specie animali e vegetali, individuati negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche, conosciuta come Direttiva "Habitat".

Tale direttiva, approvata dal Consiglio dei Ministri dell'Unione il 21/5/1992, provvede alla protezione dei siti di particolare valore naturalistico, che formano i nodi della Rete, e tutela la biodiversità mediante apposite misure di tutela diretta delle specie, la cui conservazione è considerata di interesse comune per tutta l'Europa.

La direttiva "Habitat" si pone quindi quale quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione, precedentemente, nel 1979, venne approvata la Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che si integra con la direttiva "Habitat" vista precedentemente. Conosciuta come direttiva "Uccelli", prevede una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli, indicate negli allegati della direttiva stessa, nonché l'individuazione da parte degli Stati membri dell'Unione di aree da destinarsi alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

In considerazione dell'esistenza di questa Rete e della relativa normativa, la direttiva "Habitat" non comprende nei suoi allegati le specie ornitiche, ma rimanda alla direttiva 79/409/CEE "Uccelli", stabilendo chiaramente però che le Zone di Protezione Speciale (ZPS) fanno parte a pieno titolo della rete.

La Rete Natura 2000 è composta perciò da due tipi di aree che possono anche non coincidere e avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione tra le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva "Uccelli" e le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) previste dalla direttiva "Habitat".

Va peraltro notato come queste ultime possano assumere tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino a quel momento vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC o SIC).

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia con il D.P.R. n. 357 del 8/9/1997. In attuazione della direttiva "Habitat" e della direttiva "Uccelli", il Ministero dell'Ambiente ha avviato la realizzazione di un sistema informativo, su base prevalentemente naturalistica, relativo ai siti di importanza comunitaria rispondenti ai requisiti di Natura 2000.

## PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa di settore fa riferimento ad una serie di provvedimenti, tra cui si richiamano i principali:

### **NORMATIVA COMUNITARIA:**

- Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat).
- Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Direttiva 2009/147/CE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

### **NORMATIVA NAZIONALE:**

- DPR 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, in particolare DPR 120 del 12 marzo 2003; di recente pubblicazione il Decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 Ottobre 2007: Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS).
- Decreto del Ministero dell'Ambiente del 03.04.2000 nel quale vengono elencati i siti di importanza comunitaria e le zone di protezione speciale.
- Nota n° 12.145 del 24.07.2000 del Dirigente del Servizio Conservazione della Natura - Ministero dell'Ambiente.

### **NORMATIVA REGIONALE:**

- D.G.R. n° 2371 del 27.07.2006 avente per oggetto: "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997".
- D.G.R. n° 3173 del 10.10.2006 avente per oggetto: "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".
- D.G.R. n° 4059 del 11.12.2007 avente per oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Istituzione di nove Zone di Protezione Speciale".
- D.G.R. n° 4003 del 16.12.2008 avente per oggetto: "Rete ecologica europea Natura 2000. Modifiche ai Siti esistenti – Aggiornamento banca dati".
- D.G.R. n. 4240 del 30.12.2008. Rete ecologica europea Natura 2000. Approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie di alcuni siti della rete Natura 2000 del Veneto (D.G.R. 2702/2006; D.G.R. 1627/2008).
- Circolare esplicativa (prot. N. 250930757.00 DEL 8.05.2009 avente per oggetto: "Classificazione degli habitat di interesse comunitario".

## SCREENING

### 1. NECESSITÀ DI PROCEDERE ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Valutazione non è necessaria per gli interventi che hanno le caratteristiche elencate al Paragrafo 3 dell'Allegato A della DGR 3173/2006.

Il territorio comunale di Sandrigo include il Sito Natura 2000 SIC IT3220040 "Bosco di Dueville", che comprende la Roggia Longhella, la quale lambisce l'area di intervento nel suo limite est.

L'area interessata dall'allevamento in ampliamento è posta esternamente al SIC "Bosco di Dueville", quindi il riferimento è al disposto della lettera B, punti da I a V.

Il Progetto in esame non risponde ad alcuna delle fattispecie individuate ai punti da I a V, in quanto non concerne:

I) piani e interventi già oggetto delle determinazioni assunte dalla Giunta Regionale con deliberazione 30 aprile 2004, n. 1252 relativamente alla pianificazione e gestione forestale e con le deliberazioni 10 dicembre 2002, n. 3528 e 23 maggio 2003, n. 1519 relativamente agli interventi agroambientali della misura 6(f) e alla misura 5(e) relativa alle indennità compensative da attuare nelle zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali del Piano di Sviluppo Rurale vigente;

II) i piani e gli interventi individuati come connessione necessaria alla gestione dei siti da piani di gestione degli stessi o, nel caso di un'area protetta, dal piano ambientale adeguato ai contenuti delle linee guida ministeriali o regionali;

III) azioni realizzate in attuazione delle indicazioni formulate nell'ambito delle misure di conservazione di cui all'art.4 del D.P.R. 357/1997, approvate, relativamente alle Z.P.S., con D.G.R. 27 luglio 2006, n. 2371;

IV) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia che non comportino modificazione d'uso diversa da quella residenziale e comportino il solo ampliamento finalizzato ad adeguamenti igienico - sanitari;

V) progetti ed interventi in area residenziale individuati, in quanto non significativamente incidenti, dal relativo strumento di pianificazione comunale la cui valutazione di incidenza sia stata approvata ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 e successive modifiche;

VI) piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

La Valutazione di incidenza è pertanto necessaria.

## 2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

### 2.1 Descrizione dello Stato di fatto

La parte in proprietà alla ditta Cogo è formata da un fabbricato ad uso abitazione e da accessori agricoli connessi all'azienda agricola che si sviluppano prevalentemente a sud dell'abitazione. L'accesso alla proprietà avviene da nord dalla Strada Provinciale Schiavonesca-Marosticana. La proprietà è delimitata ad est dall'argine della roggia Longhella.



La struttura aziendale si compone attualmente di più edifici:

Edificio A1 – Edificio ad uso residenziale - abitazione

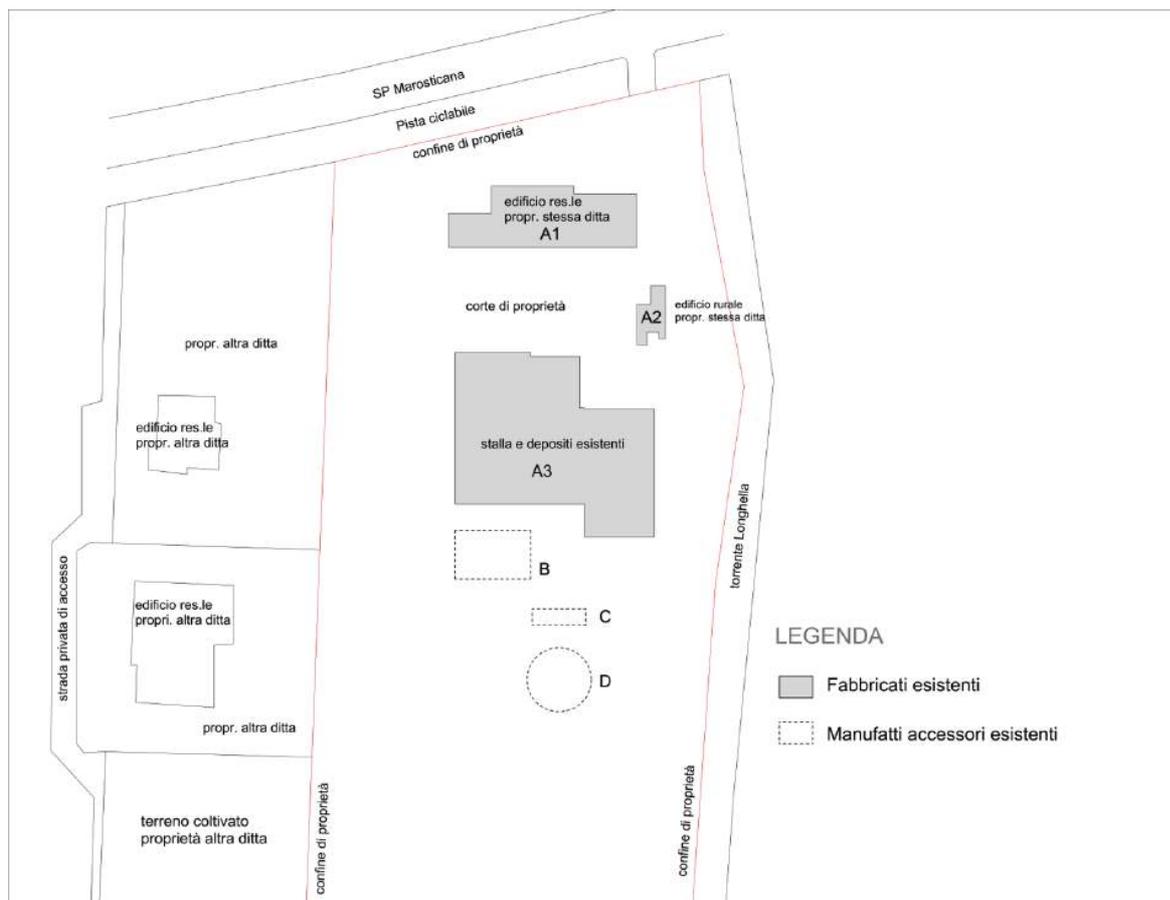
Edificio A2 – Edificio rurale - deposito

Edificio A3 – Edificio rurale - stalla

Edificio B – Concimaia – da demolire

Edificio C – Prevasca esistente

Edificio D – Vasca liquami esistente



Dimensionamento attuale:

	<b>FABBRICATI</b>	<b>Mq (SLP)</b>
A	Fabbricati esistenti	1.037,29
	<b>MANUFATTI</b>	<b>Mq (SL)</b>
B	Concimaia esistente (da demolire)	- 128,31
C	Prevasca esistente	30,00
D	Vasca liquami esistente	37,60
	<b>Superficie TOTALE</b>	<b>1.233,20</b>

## 2.2 Descrizione del Progetto

L'intervento riguarda la riorganizzazione delle strutture aziendali esistenti correlata all'ampliamento dell'insediamento zootecnico e delle strutture di stoccaggio di un allevamento di bovini da latte.

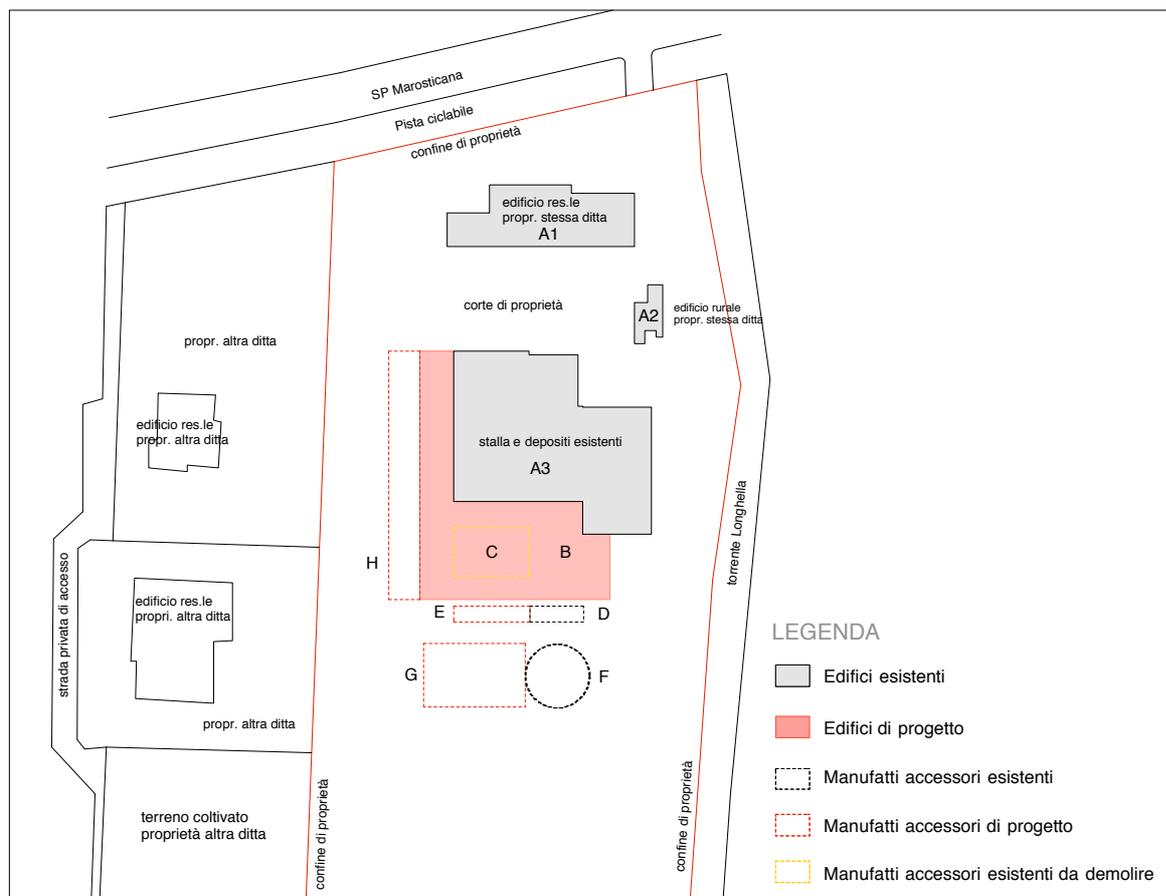
La nuova struttura in ampliamento si svilupperà prevalentemente a sud e ad ovest del fabbricato esistente. La porzione in ampliamento avrà strutture portanti di tipo metallico, mentre la copertura è prevista in travi di legno lamellare e lastre in fibrocemento opportunamente coibentato.

La struttura aziendale attualmente annovera una edificazione che si è svolta in epoche successive e che risulta organizzata secondo uno schema obsoleto e non più funzionale alle attuali necessità produttive

dell'azienda. L'attività inerente alla stabulazione si concentrerà esclusivamente nel complesso esistente. Gli spazi in ampliamento saranno articolati in due settori distinti destinati alla rimonta e alla produzione. La zona riposo è prevista a cuccette nel settore predisposto per le vacche da produzione e a lettiera permanente nel settore per la rimonta.

Nell'ambito degli interventi edificatori previsti, a sud del fabbricato destinato a stalla, sarà realizzato un ampliamento della prevasca esistente. Inoltre sarà demolita la concimaia esistente la quale sarà ricostruita in aderenza alla vasca liquami esistente. La nuova concimaia, atta al deposito della frazione solida della deiezione animale, presenterà pianta rettangolare e sarà parzialmente interrata. Sarà dotata di fondo impermeabile, cordolo di contenimento e vasca di raccolta del colaticcio, con successivo convogliamento alla vasca liquami.

Con la realizzazione di questi ultimi manufatti, l'azienda manterrà la capacità di stoccaggio dei liquami prevista dalla normativa.



Di seguito si riportano i dati relativi agli interventi in progetto:

	<b>FABBRICATI</b>	<b>Mq (SLP)</b>
A	Fabbricati rurali esistenti	1.037,29
B	Ampliamento (progetto)	+ 814,16
	<b>Superficie Lorda di Pavimento TOTALE</b>	<b>1.851,45</b>
	<b>MANUFATTI</b>	<b>Mq (SL)</b>
C	Concimaia esistente (da demolire)	- 128,31
G	Nuova concimaia (progetto)	+ 228,62

D	Prevasca esistente	30,00
E	Nuova prevasca	+ 43,05
F	Vasca liquami esistente	37,60
H	Silos orizzontale	+ 272,60
	<b>Superficie TOTALE</b>	<b>483,56</b>

## 2.3 AREA INTERESSATA DALLE OPERE

L'area interessata dall'intervento è identificata catastalmente al foglio 15 mappali n. 75-82.



## 2.4 DURATA DELL'INTERVENTO

La durata dell'intervento, sempre vista in riferimento alle possibili incidenze sugli elementi sensibili dell'area SIC e ZPS si prevede:

- una fase temporanea, legata principalmente alle opere di scavo per la posa delle fondamenta; per la realizzazione si considerano necessari circa 3 mesi per la prima fase, che comprende i lavori in cui sarà necessario l'utilizzo di attrezzature di maggiori dimensioni.  
Il progetto di ampliamento prevede il completamento dell'opera in un tempo complessivo pari a 3 anni.
- una fase permanente dovuta all'utilizzo dell'opera.

## 2.5 DISTANZA DAI SITI NATURA 2000

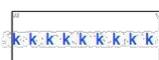
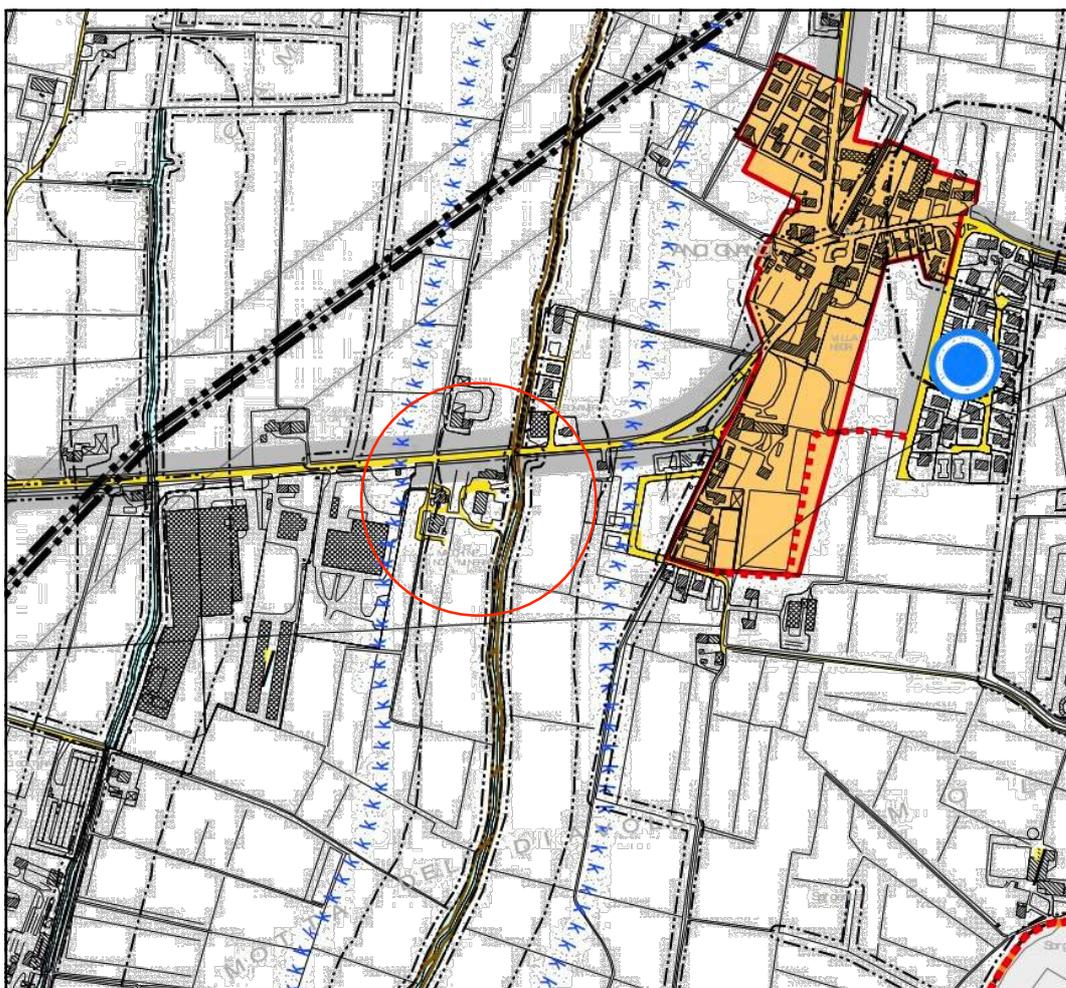
L'area oggetto di intervento è lambita ad est dalla Roggia Longhella che ne costituisce il confine di proprietà. La Roggia Longhella è inclusa nel sito della Rete Natura 2000 denominato "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", nome riferito all'area SIC, identificata con Codice Natura 2000 IT3220040.

## 2.4 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

L'area è qualificata come segue dagli strumenti di pianificazione sovraordinati e comunali.

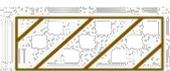
### PAT

Il Piano di Assetto del Territorio è stato adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione nr. 08 reg. gen. del 15 aprile 2009.



Vincolo paesaggistico  
D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua

Art. 8



Sito di importanza comunitaria IT3220040

Art. 35



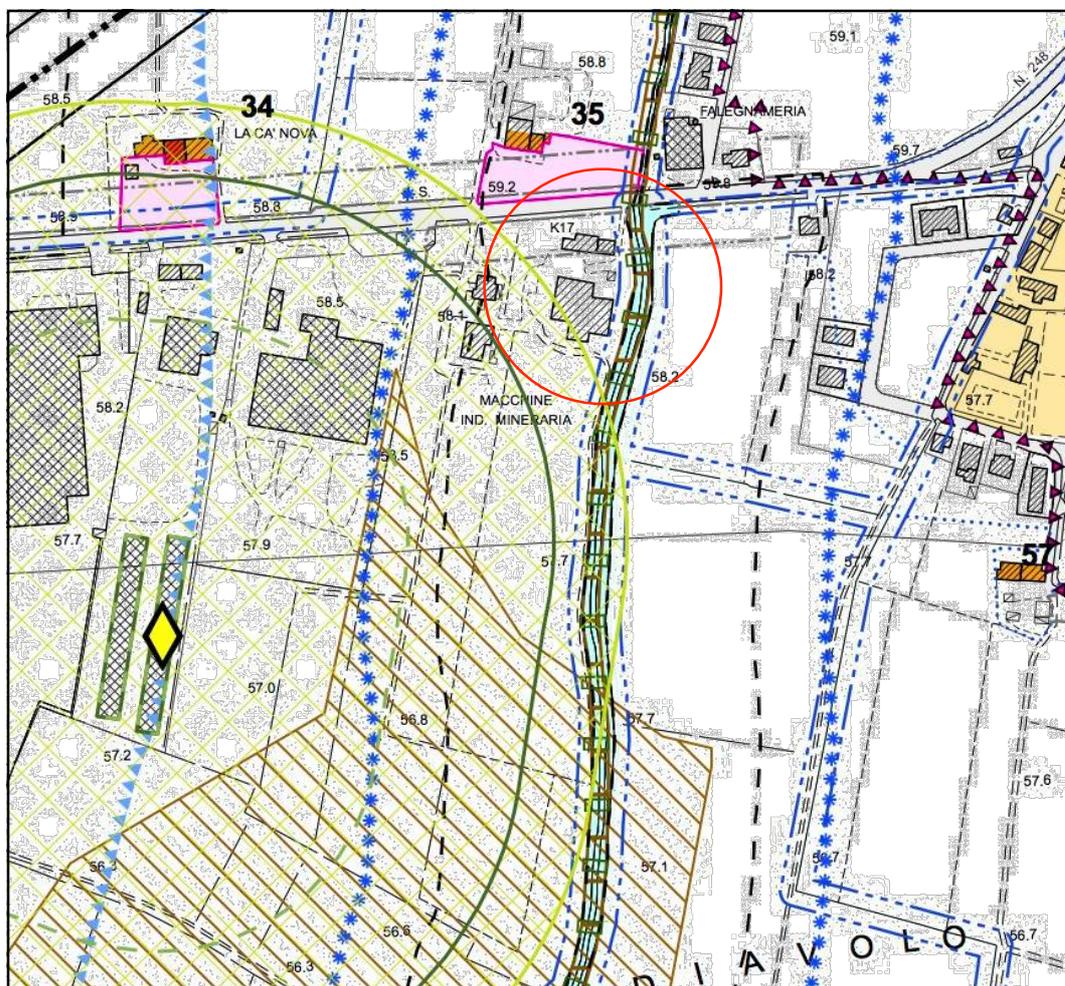
Viabilità/Fasce di rispetto

Art. 8

Estratto della Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale

**P.I.**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale nr. 64 R.G. del 09.12.2013



	<b>Idrografia e fasce di rispetto idraulico - 10 metri / 4 metri</b> (R.D. 1904, n.368, R.D. 1904, n.523, D.lgs 152/2006)	<b>art. 53</b>
	<b>Vincolo paesaggistico</b> D.Lgs. 42/2004 - Corsi d'acqua	<b>art. 62</b>
	<b>Allevamenti intensivi/Fasce di rispetto: dalla zona agricola dalle residenze sparse / dalle residenze concentrate</b>	<b>art. 71</b>
	<b>Corridoi ecologici secondari da PAT</b>	<b>art. 83</b>

Estratto dalla Carta dei Vincoli e Tutele

## 2.5 UTILIZZO DELLE RISORSE

Risorse ambientali territoriali che possono subire incidenza a seguito del progetto.

Suolo	<p>Il consumo di suolo è localizzato al sedime occupato da singoli interventi.</p> <p>Il progetto prevede scavi per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la predisposizione delle fondamenta dei fabbricati (profondità di circa 0,60 m);</li><li>- la realizzazione della prevasca (profondità di circa 2,30 m);</li><li>- la realizzazione della concimaia (profondità media di circa 0,60 m).</li></ul> <p>Si precisa che non è previsto l'asfaltatura di ulteriori porzioni, ma solamente la stesura di stabilizzato.</p>
Aria	<p>Sono prodotte emissioni gassose in fase di cantiere, originate dai mezzi a motore utilizzati per l'esecuzione delle opere: macchine per movimento terra, autoveicoli da trasporto e automobili degli addetti.</p> <p>In fase di esercizio non vi saranno emissioni da mezzi a motore aggiuntive rispetto all'attualità.</p> <p>Emissioni di polveri possono prodursi in seguito ai movimenti terra, di sbancamento e riporto, per l'apprestamento dei nuovi sedimi degli edifici in progetto.</p> <p>In fase di esercizio non si produce alcun incremento di polverosità rispetto all'attualità.</p>
Acqua	<p>In fase di realizzo e di utilizzo dell'opera non si prevedono alterazioni all'attuale regime idraulico (vedi Relazione Idraulica allegata al progetto).</p>

## 2.6 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI VIABILITÀ E RETI INFRASTRUTTURALI

Trasporti	<p>Incremento dei flussi veicolari in fase di cantiere e di esercizio.</p>
Viabilità	<p>No, nessun incremento è prevedibile nella rete viaria.</p>
Reti infrastrutturali	<p>No, nessun incremento è prevedibile nelle reti infrastrutturali.</p> <p>L'area di intervento, in quanto contigua ad una zona produttiva e prossima ad aree abitate, risulta già servita dei fabbisogni (Energia Elettrica, Acqua, etc.).</p>

## 2.7 EMISSIONI: SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO

Scarichi	Nessuno scarico libero di reflui di processo è previsto in fase di cantiere e in fase di esercizio. Il liquame e il letame sono trattati e smaltiti a norma. Le acque meteoriche vengono collettate, raccolte e smaltite in loco.
Rifiuti	Durante la realizzazione dell'opera i rifiuti che verranno prodotti saranno principalmente legati agli scarti di lavorazione che verranno smaltiti attraverso la rete di raccolta comunale o conferiti a discariche autorizzate. Gli scavi di sbancamento, eseguiti con mezzo meccanico, saranno costituiti da terreno vegetale e verranno recuperati e riutilizzati in cantiere. In fase di utilizzo della struttura si prevede una produzione di rifiuti leggermente superiore a quella attuale, ma che verrà smaltita con le modalità attuali, in ottemperanza della D. Lgs. n. 22/1997.
Rumori	La produzione di <u>rumore</u> , legata prevalentemente ai mezzi di cantiere ed alle macchine operatrici, sarà di durata temporanea e di intensità conforme ai certificati di omologazione dei mezzi utilizzati e comunque in ottemperanza di quanto previsto dal D. Lgs. 277/91 e D. Lgs. 494/96. In fase di utilizzo, non vi saranno emissioni gassose, mentre quelle sonore saranno legate principalmente alla presenza antropica che usufruirà dello stabilimento per motivi lavorativi e animale.
Luminose	La fase di cantiere è esclusivamente diurna. In fase di esercizio l'incremento dell'attuale livello di illuminazione del complesso sarà limitato e comunque interno alla struttura.

In linea generale è possibile affermare che il livello e la durata delle emissioni non indurrà incidenze sul sito in questione.

## 2.9 PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE

Non vi sono altri Piani, Progetti o Interventi che interagiscano con le opere in progetto.

### 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

#### 3.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

Si considerano le alterazioni che le opere in progetto generano in modo diretto e indiretto nei confronti delle componenti ambientali, evidenziate al punto 2.8. L'ampiezza dell'area di valutazione da considerare ai fini della verifica di significatività delle incidenze, è riferita, in virtù del principio di precauzione, all'alterazione che manifesta effetti in ambito più esteso.

Con riferimento allo specifico contesto territoriale si specifica quanto segue:

- Il **consumo di suolo** è localizzato al sedime occupato dai singoli interventi.
- Le **emissioni gassose** in fase di cantiere sono originate dai mezzi a motore, macchine per movimento terra, autoveicoli da trasporto, e automobili degli addetti. L'impiego delle macchine per movimento terra è necessario per l'apprestamento del sedime e delle fondazioni degli edifici in ampliamento e di nuova costruzione. L'allevamento è posto in contiguità a viabilità provinciale, via Piave, soggetta a flussi di traffico continui. Tutto il territorio circostante è per altro soggetto a continuative cure agronomiche e colturali, con diffusa operatività di mezzi a motore e da trasporto. Ad ovest dell'area di intervento sono inoltre presenti insediamenti produttivi-industriali, fonti anch'essi di emissioni dirette e da mezzi di trasporto. I fenomeni dispersivi naturali connessi alla turbolenza delle masse d'aria dissolvono rapidamente le emissioni di gas a valori di fondo già dopo poche decine di metri. In fase di esercizio si hanno modeste emissioni aggiuntive rispetto all'attualità, connesse all'aumentato carico allevato in sito. Valgono per altro le stesse considerazioni svolte per la fase di cantiere.
- Le **emissioni di polveri** in fase di cantiere sono imputabili alla movimentazione dei veicoli da trasporto e degli autoveicoli degli addetti al cantiere, nonché alle macchine movimento terra in sbancamento e riporto. L'immediata contiguità con le esistenti strutture operative di stalla, impone comunque, per motivi di salvaguardia igienico-sanitaria, durante le opere di apprestamento dei nuovi sedimi, il coincidente abbattimento delle polveri prodotte mediante bagnature. In fase di esercizio non si producono emissioni di polveri diverse rispetto all'attualità.
- L'effetto dovuto alle **emissioni sonore**, fattore maggiormente significativo nel determinare il fenomeno del disturbo antropico sulle componenti animali, è in grado di propagarsi dall'area dell'allevamento ai recettori del SIC. In fase di esercizio non si ha alcun aggravio di emissioni sonore, poiché le modalità operative di allevamento rimangono invariate. In fase di cantiere sono prodotti rumori da parte dei veicoli e macchine operatrici a motore.

#### 3.2 IDENTIFICAZIONE DEL SITO NATURA 2000 INTERESSATO

L'area oggetto di intervento ricade all'interno del territorio comunale di Sandrigo, e confina con il più vicino sito rientrante nella rete Natura 2000. Nel territorio comunale in esame rientra il sito della Rete Natura 2000 denominato "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", nome riferito all'area SIC, identificata con Codice Natura 2000 IT3220040. Vi è un altro sito in relazione al precedente, denominato "Bosco di Dueville" – nome riferito all'area ZPS, identificato col Codice Natura 2000 IT3220013.

Dall'analisi della scheda Rete Natura 2000 risulta la seguente relazione tra i due siti:

Bosco di Dueville e risorgive limitrofe: sito designato come SIC contenente una ZPS designata

Bosco di Dueville: sito designato come SIC identico a ZPS designata.

##### 3.2.1 Codici NUT

I codici NUTS sono contenuti nella lista dei codici relativi alle Regioni e province italiane come definite da Eurostat nel sistema di codifica NUTS (Nomenclatura per le Unità Territoriali Statistiche). Il codice per la provincia di Vicenza è IT32.

### 3.2.2 Identificazione sito

L'identificazione del sito avviene, innanzitutto, attraverso il codice unico costituito da lettere e numeri che identifica lo stato entro il quale ricade il sito (IT = Italia) e la provincia, oltre al progressivo all'interno del territorio provinciale. A questo codice si aggiunge il *tipo di sito*. Il sito IT3220013 rientra nella tipologia H, mentre il sito IT3220040 appartiene alla tipologia I (dove H: ZPS designata interamente inclusa in un pSIC e I: pSIC che contiene interamente una o più ZPS designate). Un'altra importante informazione che si desume dal Formulario Standard è la regione biogeografica di riferimento per i Siti della Rete Natura 2000 dove si trova il sito, che in questo caso è quella continentale.

Vengono di seguito riportate alcune informazioni relative al sito in esame, derivanti dalle schede Natura 2000.

**Tabella 1. Scheda informativa di incidenza ambientale ZPS Bosco di Dueville**

Zona a Protezione Speciale	Bosco di Dueville
Comuni interessati	Caldogno, Dueville, Villaverla
Compilazione - aggiornamento	Giugno 1996 – luglio 2004
Habitat prioritari	Non presenti

**Tabella 2. Scheda informativa di incidenza ambientale SIC Bosco di Dueville e risorgive limitrofe**

Zona a Protezione Speciale	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe
Comuni interessati	Bolzano Vic.no, Breganze, Bressanvido, Caldogno, Costabissara, Dueville, gazzo, Longare, Mason Vic.no, Quinto Vic.no, S. Pietro in Gù, Sandrigo, Schiavon, Torri di Quartesolo, Vicenza, Villaverla
Compilazione - aggiornamento	Luglio 2004 – febbraio 2005
Habitat prioritari	Non presenti

## 3.3 BOSCO DI DUEVILLE, BOSCO DI DUEVILLE E RISORGIVE LIMITROFE

### 3.3.1 Habitat

Il sito è composto da paesaggio agrario caratterizzato da polle e canali di sorgiva confluenti in corsi d'acqua via di maggiore portata. Per poco meno della metà della sua estensione totale il sito è contraddistinto da praterie magre da fieno a bassa altitudine e da terreni di tipo agricolo antropizzati, in cui sono presenti colture seminatrici non irrigue (prati da sfalcio e campi di mais) e praterie umide a Molinia (moliniati su suoli umido-torbosi ai margini delle polle e dei corsi d'acqua di risorgiva). Si rinvengono, inoltre, corpi d'acqua sia corrente che stagnante, ed altri tipi di habitat legati alla presenza ed all'attività dell'uomo, come, ad esempio, piccoli centri abitati, strade, cave e aree industriali. Si rinvengono anche filari di siepi e di macchie arborate e la presenza relittuale di rare specie floristiche igrofile e microterme.

In Tabella 3 vengono riportati i codici Natura 2000 dei tipi di habitat dell'allegato I della Direttiva. Questo codice a quattro caratteri, segue la presentazione gerarchica dei tipi di habitat riportati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

Nell'elenco è riportato il codice Natura 2000 ed il nome italiano dell'habitat così come indicato nel Decreto del 20 gennaio 1999 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n°32 del 9/2/99 "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica dell'8 settembre 1997 n°357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE.

Di seguito vengono riportati i significati delle informazioni contenute all'interno della tabella 3:

**Percentuale di copertura dell'Habitat (% Sup. coperta):** numero, rappresenta in percentuale il valore di copertura dell'habitat calcolato sulla superficie del sito in esame.

**Prioritario:** lettera, evidenzia gli habitat di interesse prioritario, segnalati con un asterisco nell'allegato 1 della Direttiva habitat.

**Rappresentatività:** lettera, è il livello di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, dove il significato delle lettere è il seguente: **A** = rappresentatività eccellente; **B** = buona rappresentatività, **C** = scarsa rappresentatività.

**Superficie relativa:** lettera, superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale, secondo la seguente codifica: **A** = percentuale compresa tra il 15.1% ed il 100% della popolazione nazionale; **B** = percentuale compresa tra lo 2,1% ed il 15% della popolazione nazionale **C** = percentuale compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale;

**Grado di conservazione:** lettera, grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino, secondo la seguente codifica: **A** = conservazione eccellente; **B** = buona conservazione; **C** = conservazione media o limitata.

**Valutazione globale:** lettera, Valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione, secondo la seguente codifica:

**A** = valore eccellente; **B** = valore buono; **C** = valore significativo.

**Tabella 3. Bosco di Dueville e risorgive limitrofe: le percentuali di habitat si riferiscono all'intero perimetro S.I.C. – Fonte Scheda Natura 2000.**

Codice	Descrizione	% Sup. coperta	Prioritario	Rappresentatività	Sup. relativa	Grado conservazione	Valutazione globale
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	40		A	C	B	B
6410	Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinia coerulea</i> )	35		C	C	B	B
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile ( <i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Angelica sylvestris</i> , <i>Symphytum officinale</i> , <i>Lythrum salicaria</i> , <i>Eupatorium cannabinum</i> , <i>Epilobium hirsutum</i> )	10		B	C	B	B
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di <i>Ranunculus fluitantis</i> e <i>Callitriche-batrachion</i>	25		B	C	B	B
7210	Paludi calcaree con <i>Claudium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davalliana</i>	5		C	C	C	C

Come si può notare dalla tabella, non sono stati evidenziati habitat prioritari.

Per quanto riguarda la vulnerabilità, il sito risulta sensibile alle modifiche della gestione del territorio. Variando la destinazione d'uso dei terreni presenti all'interno del sito si potrebbe incidere sul sottile equilibrio dell'ecosistema con una conseguente riduzione della biodiversità. La scomparsa di alcune tipologie di habitat, seppur per superfici di ridotte dimensioni, potrebbe portare come conseguenza una semplificazione e una diminuzione della varietà ecologica dell'ecosistema rispetto allo stato attuale.

Il grado di conservazione dei due siti "Bosco di Dueville" e "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" è giudicato buono, come anche la valutazione globale.

### 3.3.2 Uccelli

Le specie appartenenti a questa classe, presenti nel sito in esame sono riportate nella Scheda Natura 2000. In Tabella 4 sono riportati gli Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE ed in Tabella 5 sono riportati gli Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE. Gli elenchi si riferiscono alle specie incluse nell'intero perimetro SIC.

**Tabella 4 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe: uccelli presenti nel sito elencati nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE - Fonte Schede Natura 2000**

Specie latina	Specie it	Popolazione				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Stazione	Riproduzione	Svernamento	Stazion.				
Falco columbarius	Smeriglio				R	B	B	B	B
Circus pyrrargus	Albanella minore				P	B	B	B	B
Circus aeruginosus	Falco di palude				P	B	C	C	C
Crex crex	Re di quaglie				R	B	B	B	B
Philomachus pugnans	Combattente				P	C	C	C	C
Pluvialis apricaria	Piviere dorato				R	B	C	C	C
Sylvia nisoria	Bigia padovana		R			B	B	B	B
Circus cyaneus	Albanella reale				P	C	C	C	C
Alcedo atthis	Martin pescatore	C				C	C	C	C
Pandion haliaethus	Falco pescatore				R	B	C	C	C
Lanius collurio	Averla piccola		C			B	B	B	B
Lullula arborea	Tottavilla				R	B	B	B	B
Nycticorax nycticorax	Nitticora				C	B	C	C	C
Egretta garzetta	Garzetta				C	B	C	C	C
Tringa glareola	Piro piro boschereccio				C	C	C	C	C
Luscinia svecica	Pettazzurro				R	B	B	B	B
Falco vespertinus	Falco cuculo	C				B	C	C	C

**Tabella 5 Bosco di Dueville e risorgive limitrofe: Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE – Fonte Schede Natura 2000.**

Specie latina	Specie it	Popolazione				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Stazione	Riproduzione	Svernamento	Stazion.				
Tachybaptus ruficollis	Tuffetto	C				C	C	C	C
Lanius excubitor	Averla maggiore				R	B	B	B	B
Tyto alba	Barbagianni	P				C	C	C	C
Rallus aquaticus	Porciglione		C			C	C	C	C
Otus scops	Assiolo		R			C	C	C	C
Scolopax rusticola	Beccaccia				P	C	C	C	C
Ardea cinerea	Airone cenerino	C				C	C	C	C
Asio otus	Gufo comune	P				C	C	C	C

Nella voce "Popolazione" sono impliciti i dati inerenti dimensione e densità della popolazione della specie in esame, rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale. La simbologia utilizzata ha il seguente significato: **A** = popolazione compresa tra il 15,1% ed il 100% della popolazione nazionale; **B** = popolazione

compresa tra il 2,1% ed il 15% della popolazione nazionale; **C** = popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale; **D** = popolazione non significativa.

Nel caso in cui non ci siano dati riferibili alla popolazione, viene indicata solamente la presenza nel sito con la seguente simbologia: **P** = specie presente nel sito (in mancanza di dati quantitativi). Mentre le lettere C, R e V equivalgono a: **C** = specie comune; **R** = specie rara; **V** = specie molto rara.

Le colonne contenenti le informazioni "Stanziale", "Riproduzione" "Svernamento" "Stazionamento" si riferiscono alla consistenza della popolazione della specie nel sito considerato, secondo la seguente codifica: numero di individui (i) o numero di coppie (p).

Nella colonna contrassegnata col termine "Conservazione" viene esplicitato il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e le possibilità di ripristino, con il seguente significato: **A** = conservazione eccellente; **B** = buona conservazione; **C** = conservazione media o limitata.

L'"Isolamento" indica, invece, il grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie, secondo la seguente codifica: **A** = popolazione (in gran parte) isolata; **B** = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; **C** = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione.

La valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata, avviene secondo la seguente codifica: **A** = valore eccellente; **B** = valore buono; **C** = valore significativo.

Per i Mammiferi, Piante e Invertebrati non sono state evidenziate segnalazioni nella Scheda Natura 2000.

### 3.3.3 Anfibi e Rettili

Le informazioni relative alle specie appartenenti agli Anfibi e Rettili segnalate nel sito in esame sono riportate in Tabella 6 come descritto dalla scheda Natura 2000.

**Tabella 6: Bosco di Dueville e risorgive limitrofe: Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE – Fonte Schede Natura 2000.**

Specie latina	Specie it	Popolazione				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Stazione	Riproduzione	Svernamento	Stazion.				
Rana latastei	Rana di Lataste	C				C	C	C	C

### 3.3.4 Pesci

Le informazioni relative alle specie appartenenti ai Pesci segnalate nel sito in esame sono riportate in Tabella 7 come descritto dalla scheda Natura 2000.

**Tabella 7: Bosco di Dueville e risorgive limitrofe: Altre: Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE – Fonte Schede Natura 2000.**

Specie latina	Specie it	Popolazione				Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Stazione	Riproduzione	Svernamento	Stazion.				
Lethenteron zanadreae	Lampreda padana	p				B	B	B	C
Cobitis taenia	Cobite	P				C	B	C	C
Cottus gobio	Scazzone	P				C	C	C	C
Leuciscus souffia	Vairone	P				C	C	C	C
Barbus plebejus	Barbo	P				C	B	C	C
Chondrostoma genei	Lasca	P				C	B	B	C

### 3.3.5 Altre specie importanti di flora e fauna

Le informazioni relative alle specie floristiche e faunistiche segnalate nel sito in esame sono riportate in Tabella 8 come descritto dalla scheda Natura 2000.

**Tabella 8: Bosco di Dueville e risorgive limitrofe: Altre specie importanti di flora e fauna – Fonte Schede Natura 2000 (Gruppo: A=Anfibi, B=Uccelli, F=Pesci, I=Invertebrati, M=Mammiferi, P=Vegetali).**

Specie latina	Gruppo	Popolazione	Motivazione	Giustificazione
Hyla intermedia	A	C	C	Convenzioni internazionali
Gasterosteus aculeatus	F	P	A	Elenco Libro Rosso Nazionale
Orsinogobius punctatissimus	F	P	A	Elenco Libro Rosso Nazionale
Padogobius martensii	F	P	A	Elenco Libro Rosso Nazionale
Phoxinus phoxinus	F	R	A	Elenco Libro Rosso Nazionale
Arvicola terrestris	M	C	D	Altri motivi
Crocidura leucodon	M	P	C	Convenzioni internazionali
Muscardinus avellanarius	M	C	C	Convenzioni internazionali
Neomys fodiens	M	P	C	Convenzioni internazionali
Allium angulosum	P	R	A	Elenco Libro Rosso Nazionale
Allium suaveolens	P	V	C	Convenzioni internazionali
Cardamine amara	P	R	D	Altri motivi
Cardamine hayneana	P	R	D	Altri motivi
Carex davalliana	P	P	D	Altri motivi
Cirsium palustre	P	C	D	Altri motivi
Crepis paludosa	P	R	D	Altri motivi
Cucubalus baccifer	P	R	D	Altri motivi
Epipactis palustris	P	R	C	Convenzioni internazionali
Eriophorum latifolium	P	V	D	Altri motivi
Parnassia palustris	P	C	D	Altri motivi
Valeriana dioica	P	C	D	Altri motivi
Coronella austriaca	R	V	C	Convenzioni internazionali

Natrix tessellata	R	R	C	Convenzioni internazionali
-------------------	---	---	---	----------------------------

### 3.4 CARATTERISTICHE STAZIONALI DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGETTO

L'area oggetto d'intervento è situata nella località di Ancignano, ubicata lungo la Strada Provinciale Schiavonesca – Marosticana, che collega la città di Vicenza a Marostica. Nel caso specifico, l'area d'intervento è situata ad ovest del paese di Ancignano, in posizione quasi isolata rispetto a questo in quanto separata dalla parte più densamente urbanizzata del paese dal torrente Longhella.

Dal punto di vista urbanistico, il PI vigente definisce l'area in oggetto come "area agricola".

L'area è inserita all'interno di un contesto territoriale antropizzato, caratterizzato quasi interamente da colture agrarie e prati regolarmente falciati.

Si fa presente che la tipologia rurale dei fabbricati viene abbandonata completamente nei fabbricati con destinazione d'uso artigianale/industriale presenti ad ovest della proprietà e che, a partire da qui, si susseguono con continuità lungo il lato sud della Strada Provinciale fino all'approssimarsi del paese di Sandrigo: tali edifici presentano la tipologia tipica del "capannone" realizzato in elementi prefabbricati in calcestruzzo armato.

Il clima della zona è di tipo continentale, caratterizzato da precipitazioni abbondanti soprattutto nei mesi primaverili ed autunnali, nonostante negli ultimi 5-10 anni il regime pluviometrico si sia modificato mostrando alcune anomalie nei massimi pluviometrici. Gli inverni risultano freddi e umidi con frequenti nebbie concentrate nel periodo che va da ottobre a marzo, mentre le estati risultano spesso calde ed afose. I periodi di vera siccità sono praticamente assenti grazie anche ai frequenti temporali di tipo termoconvettivo che colpiscono il territorio nelle stagioni più calde.

Per quel che riguarda la geologia l'area si colloca su una geounità rappresentata da alluvioni ciottolose e ghiaioso-sabbiose derivanti da depositi fluvioglaciali, rinvenibili in gran parte lungo una fascia dell'alta pianura veneta che, da Sud Ovest a Nord Est senza soluzione di continuità, borda i rilievi collinari, estendendosi a meridione fino alla linea delle risorgive. Si precisa, comunque, che l'area dell'intervento non è interessata dal fenomeno della risorgenza.

Le risorgive si manifestano in una fascia nella quale si verifica una sostanziale diminuzione della permeabilità del terreno per effetto della presenza di alluvioni e di granulometrie più fini. È un fenomeno che interessa sostanzialmente tutta l'alta zona alluvionale della pianura veneta e padana dal Friuli Venezia-Giulia alla Lombardia; la fascia veneta delle risorgive corre prevalentemente con direzione Nord Est- Sud Ovest, dal confine orientale di regione fino ai Colli Euganei dove si interrompe per riprendere ad Occidente del Guà e proseguire fino al Mincio.

#### 3.4.1 Vegetazione

Il territorio preso in esame è caratterizzato da una area pianeggiante antropizzata ed occupata principalmente da seminativi, nuclei rurali e piccoli centri abitati sparsi.

Dal punto di vista vegetazionale l'attività dell'uomo, specialmente quella agricola, ha fortemente condizionato l'uso del suolo: i pascoli naturali e i boschi planiziali sono praticamente scomparsi a favore delle colture agricole e dei sistemi residenziali, produttivi e infrastrutturali, con la conseguente e logica scomparsa di associazioni fitosociologiche autoctone stabili di una certa importanza.

Gli elementi vegetazionali di maggior pregio sono rappresentati dalle fasce boscate che fungono da confine fra i vari appezzamenti di terreno o seguono i margini dei canali consortili. Queste fasce boscate presentano uno sviluppo prevalentemente lineare e monofilare perché l'agricoltura le ha compresse progressivamente fino a renderle semplici elementi di confine.

Le specie che compongono questi elementi del paesaggio agrario sono rappresentate da *Morus alba*, *Populus alba*, *Populus nigra*, *Salix viminalis*, *Robinia pseudoacacia*, *Corylus avellana*, *Acer campestre* e *Ulmus minor*.

Durante i sopralluoghi effettuati non è stata evidenziata la presenza di alcun habitat riportati nel manuale d'interpretazione degli habitat della rete Natura 2000.

### 3.4.2 Fauna

L'analisi della componente faunistica, condotta facendo riferimento ad alcune pubblicazioni specifiche riguardanti il territorio oggetto di indagine, ha evidenziato la presenza di specie tipiche degli ambienti profondamente condizionati dall'attività umana.

Inoltre l'antropizzazione dell'area in esame e la relativa lontananza da biotopi naturali di una certa importanza, non permettono alla comunità animale di espandersi in numero e qualità.

## 3.5 EFFETTI DEL PROGETTO SUL SITO NATURA 2000 E LORO SIGNIFICATIVITÀ

Riguardo gli effetti del progetto sul sito Natura 2000 e la loro significatività, la Guida Metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, all'allegato A della D.G.R.V. n. 2803 del 4 ottobre 2002 e la D.G.R.V n. 3173 del 2006 e propone alcuni tipi di impatto e la valutazione della significatività di questi ultimi attraverso l'utilizzo di opportuni indicatori di importanza.

Le diverse tipologie di impatto rappresentano gli esempi delle possibili influenze della realizzazione del piano o progetto sulla Rete Ecologica Natura 2000 e sulle componenti ambientali del sito. Gli indicatori di importanza sono invece valori quantitativi, attribuibili ai tipi di impatto con lo scopo di descrivere l'intensità della modificazione del territorio e dei suoi elementi.

Le linee di indirizzo proposte nella guida metodologica, propongono l'analisi di 5 tipi di impatto:

- Frammentazione;
- Perdita di superficie di habitat;
- Perturbazione;
- Densità di popolazione;
- Risorsa acqua (quantità e qualità dell'acqua).

Tabella 9 - Tipologie di impatto e relativi indicatori di importanza (fonte D.G.R. n. 3173 del 2006, allegato A)

TIPO DI IMPATTO	INDICATORE DI IMPORTANZA
Frammentazione	Durata o permanenza, livello in relazione all'estensione originale
Perdita o riduzione di habitat	Percentuale della perdita
Perturbazione	Durata o permanenza, distanza dal sito
Densità di popolazione	Tempistica di ricollocamento
Risorsa acqua (quantità)	Variazione relativa
Qualità dell'acqua	Variazione relativa agli elementi chimici ed altri elementi maggiormente significativi.

Di seguito si riportano le definizioni e descrizioni di ogni tipologia di impatto allo scopo di chiarirne i concetti fondamentali.

### 3.5.1 Frammentazione

Col termine frammentazione, generalmente, viene descritta una trasformazione del territorio che implica la riduzione di un vasto habitat in aree più piccole.

Dal punto di vista ambientale, essa può essere intesa come riduzione di habitat in relazione ad un contemporaneo isolamento degli ambienti naturali e quindi essi diventeranno dei frammenti di realtà ambientali naturali.

Il fenomeno della frammentazione può essere originato da cause naturali, ma è più frequente la frammentazione causata da forze di origine antropica che tendono a modificare la morfologia del territorio.

*L'intervento in progetto non si colloca all'interno del sito Natura 2000 e quindi non va a generare alcun effetto riconducibile alla frammentazione; pertanto non si è ritenuto necessario procedere al calcolo di indici.*

### 3.5.2 Riduzione di superficie di habitat

La riduzione di superficie di habitat può essere causata dalla realizzazione di opere infrastrutturali sul territorio, che si impongono "fisicamente" sul territorio nel senso che invadono lo spazio fisico precedentemente occupato da alcuni habitat.

Alla perdita di habitat si somma generalmente anche uno svantaggio aggiuntivo, ossia la perdita di specie.

Anche in questo caso *non si è ritenuto opportuno procedere al calcolo di indici in quanto all'interno dell'area nella quale verrà realizzato l'intervento non sono stati individuati ambiti riconducibili agli habitat elencati in Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.*

### 3.5.3 Perturbazione

La perturbazione è qualsiasi stato di alterazione nella struttura e nel funzionamento dei sistemi ambientali. A sua volta l'alterazione è generalmente prodotta da un disturbo a carico degli ecosistemi tale per cui si verificano delle modificazioni sia nell'ambiente biotico che abiotico.

Il disturbo può essere naturale o antropico, può essere caratterizzato da frequenza e intensità e da dimensioni spaziali.

La maggiore difficoltà incontrata dai sistemi naturali è nei confronti di elevate intensità e frequenza del disturbo, in quanto difficilmente i sistemi riescono a contrastare efficacemente eventi con ampia energia.

Numerose sono le azioni antropiche che provocano perturbazioni ai sistemi naturali, tra queste alcune sono l'inquinamento acustico, l'inquinamento elettromagnetico e il disturbo derivante dalla fruizione turistico ricreativa delle aree naturali.

Per la realizzazione del progetto, nonostante gli interventi previsti per ultimare le opere, *è possibile escludere che le attività connesse al progetto possano determinare delle perturbazioni a carico degli elementi che compongono il sito "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".*

### 3.5.4 Densità di popolazione

La densità di popolazione è semplicemente il rapporto tra il numero di individui di una determinata specie e la superficie su cui è distribuita la popolazione.

La variazione di questo parametro dipende da fattori intrinseci che coinvolgono direttamente gli individui, ed estrinseci, fattori esterni alla popolazione.

I primi possono essere riconosciuti come densità-dipendenti, come nel caso della competizione intraspecifica, mentre i secondi non sono legati alla densità della specie in questione. Tra questi ultimi sono compresi i fattori ambientali, temperatura, precipitazioni, suolo, ma anche la presenza di altre specie.

Il semplice dato relativo alla densità potrebbe essere poco rappresentativo delle reali dinamiche di popolazione, in quanto, a volte, un decremento locale può mascherare le vere proprietà di un sistema.

Le caratteristiche stagionali dell'area oggetto di intervento permettono di escludere che la stessa rappresenti un habitat idoneo ad ospitare sottopopolazioni di specie di interesse comunitario. Inoltre, a causa dell'esiguità di ambiti relitti di naturalità presenti nel paesaggio agrario, la zona non presenta le caratteristiche adatte per sostenere gli spostamenti stagionali delle specie.

Alla luce di queste considerazioni, *la realizzazione dell'intervento in progetto nell'area in questione non determinerà delle incidenze significative alla densità di popolazione delle specie di interesse comunitario del sito. "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".*

### 3.5.5 Quantità e qualità dell'acqua

La risorsa idrica nel suo insieme è costituita dalle acque superficiali, che formano il reticolo idrografico e dalle acque sotterranee, di falda, prelevate a scopo idropotabile.

La qualità delle acque è legata alla concentrazione delle sostanze chimiche in soluzione e di sedimenti solidi sospesi.

Una delle cause principali della diminuzione della qualità delle acque è rappresentata dall'immissione nel corpo idrico di sostanze alteranti o inquinanti. Le sostanze inquinanti possono essere immesse da scarichi industriali o civili, composti chimici od organici usati in agricoltura oppure provenire da discariche.

In riferimento al progetto in esame, non vi è nessuna interferenza con il reticolo idrografico superficiale, in quanto le acque eventualmente utilizzate nell'allevamento saranno immesse nella rete degli scarichi, come già avviene.

*In ragione delle considerazioni sopra esposte è possibile affermare che la realizzazione dell'intervento in progetto non comporterà delle alterazioni significative alla risorsa acqua del sito "Bosco di Dueville" e "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".*

### 3.6 ALTRI EFFETTI

Si valutano i possibili effetti negativi che si producono nelle fasi di cantiere e di esercizio a seguito delle opere in progetto, sulla base dell'effettivo stato ambientale attuale.

#### 3.6.1 In fase di Cantiere:

##### **Emissioni gassose**

###### ***Magnitudine - Intensità***

Emissioni gassose sono prodotte dai mezzi a motore, macchine operatrici, veicoli da trasporto e automobili degli addetti al cantiere. I gas di scarico emanati sono soggetti a dispersione continua, ad opera del ricorrente rimescolamento degli strati d'aria causati dallo spirare del vento.

L'area di diffusione è limitata a poche decine di metri, oltre i quali i fenomeni dispersivi diventano preponderanti. L'incremento del livello di emissioni gassose rispetto a quello di fondo abituale, causato dal traffico sulla vicina viabilità e all'operatività delle macchine agricole nell'area in valutazione, è del tutto irrilevante e non identificabile strumentalmente.

###### ***Estensione***

Limitata a poche decine di metri.

###### ***Durata***

Per la fase di cantiere.

###### ***Periodicità - Frequenza***

Discontinua, diurna.

###### ***Probabilità***

Certa.

##### **Emissioni di polveri**

###### ***Magnitudine - Intensità***

Le emissioni di polveri sono prodotte dalle macchine operatrici, dai veicoli da trasporto e dalle automobili degli addetti al cantiere. Le polveri in questione sono a granulometria grossolana, con diametri superiori a 2,5  $\mu\text{m}$ , tali da determinare la deposizione in areali molto limitati.

###### ***Estensione***

Limitata a circa 30 - 50 metri (vd. allegato B).

###### ***Durata***

Occasionale, per la fase di cantiere.

###### ***Periodicità - Frequenza***

Discontinua, diurna.

**Probabilità**

Non definibile, legata alle condizioni meteo.

**Emissioni sonore**

***Magnitudine - Intensità***

Emissioni gassose sono prodotte dai mezzi a motore, macchine operatrici, veicoli da trasporto e automobili degli addetti al cantiere.

***Estensione***

Limitata.

***Durata***

Per la fase di cantiere.

***Periodicità - Frequenza***

Discontinua, diurna.

***Probabilità***

Certa.

**3.6.2 In fase di Esercizio:**

**Emissioni gassose**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio valgono le stesse considerazioni svolte per quella di cantiere. Le emissioni aggiuntive legate all'aumentata capacità di allevamento, legate ai mezzi a motore impiegati nella movimentazione dei bovini, e le emissioni generate dagli stessi animali, sono soggetti a dispersione continua e al ricorrente rimescolamento degli strati d'aria.

L'incremento del livello di emissioni gassose, rispetto a quello di fondo abituale, non risulta in ogni caso significativo.

***Estensione***

Limitata a poche decine di metri.

***Durata***

Per la fase di esercizio.

***Periodicità - Frequenza***

Discontinua, diurna.

***Probabilità***

Certa.

**Emissioni di polveri**

***Magnitudine - Intensità***

In fase di esercizio non si hanno emissioni differenziate rispetto all'attualità, in quanto non variano le modalità operative di gestione.

***Estensione***

Nulla.

**Durata**

Nulla.

**Periodicità - Frequenza**

Nessuna.

**Probabilità**

Nulla.

**Emissioni sonore**

**Magnitudine - Intensità**

Emissioni gassose sono prodotte dai mezzi a motore, macchine operatrici, veicoli da trasporto e automobili degli addetti all'allevamento.

**Estensione**

Limitata.

**Durata**

Per la fase di esercizio, 20 anni.

**Periodicità - Frequenza**

Discontinua, diurna.

**Probabilità**

Certa.

### 3.7 VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Intervento	Alterazioni	Significatività
<b>Riorganizzazione di una azienda destinata all'allevamento di bovini da latte con ampliamento delle strutture esistenti</b>	Emissioni sonore	Non significativa
	Emissioni gassose	Non significativa
	Emissioni di polveri	Non significativa

Relativamente agli effetti considerati si precisa che:

**Emissioni gassose:** l'effetto è **non significativo** in quanto le emissioni causate dai veicoli e dalle macchine operatrici non incrementano in modo percepibile il livello attuale di fondo, causato dal traffico sulla vicina viabilità e all'operatività delle macchine agricole in area in valutazione. La dispersione immediata dovuta al normale rimescolamento degli strati d'aria ne limita e attenua l'effetto alla ristretta zona operativa. Il periodo di emissioni più rilevanti, dovute alle macchine per movimento terra, è ristretto a pochi giorni, durante il cantiere.

**Emissioni di polveri:** l'effetto è **non significativo**. I veicoli in accesso, da trasporto e automobili degli addetti, procedono a velocità molto limitata e producono minima polverosità. Le macchine movimento terra operano in tempi molto limitati, le minime polveri accidentalmente sollevate, avendo granulometria elevata, depongono rapidamente.

**Emissioni sonore:** l'effetto si valuta **non significativo**. Le emissioni causate da veicoli e macchine operatrici non provocano effetti negativi alle specie e agli habitat.

### 3.8 PERCORSI E VETTORI ATTRAVERSO CUI SI PRODUCONO GLI EFFETTI

<b>Descrizione di altri interventi che possono dare effetti combinati</b>	Non si conoscono altri piani, progetti e opere che possano indurre effetti combinati.
<b>Percorsi e vettori attraverso i quali si producono</b>	Nessuno

Intervento direttamente connesso o necessario alla gestione del sito:

Le opere in valutazione non sono connesse in alcun modo alla gestione del Sito Natura 2000 IT3240004.

### 3.9 EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI

L'analisi delle alterazioni non evidenzia la possibilità del manifestarsi di effetti sinergici e cumulativi.

### 3.10 CONSULTAZIONE CON ORGANI ED ENTI COMPETENTI E RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE

In fase di progettazione sono stati attivati contatti diretti con le amministrazioni coinvolte nel processo autorizzativo, ed in particolare con l'Ufficio Tecnico del Comune di Sandrigo (vedi Indizione Conferenza di Servizi).

## 4. CONCLUSIONI

A seguito dello screening è possibile concludere che non si produrranno effetti significativi sul sito Natura 2000.

Di seguito sono sintetizzate le informazioni relative alle considerazioni maturate nell'ambito dell'attività di screening.

Titolo del progetto	Riorganizzazione di una azienda destinata all'allevamento di bovini da latte con ampliamento delle strutture esistenti.
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti Natura 2000	Area ZPS: "Bosco di Dueville" identificata con Codice Natura 2000 - IT3220013 Area SIC: "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" identificata con Codice Natura 2000 - IT3220040
Descrizione del progetto	<i>Il progetto di riorganizzazione dell'azienda agricola consiste nella realizzazione di nuovi spazi al fine di incrementare il numero di capi di allevamento contemporaneamente ad un miglioramento della struttura che permetterebbe una maggiore efficienza dell'intero stabilimento.</i>
Piano o progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito (se applicabile)	No.
Descrizione di altri piani o progetti che possano dare effetti combinati	<i>Non vi sono piani o progetti in grado di sviluppare effetti cumulativi.</i>
<b>Valutazione della significatività degli effetti</b>	
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida sui siti Natura 2000	<i>Il progetto in esame non incide in modo significativo sui siti della rete Natura 2000.</i>
Spiegazione del perché gli effetti non si debbano considerare significativi	<i>Gli effetti dell'intervento in esame, sia in fase di realizzazione che di esercizio, con le precisazioni sopra espresse, possono ritenersi non significativi in ragione della distanza che separa la zona oggetto di intervento dal sito stesso ed in considerazione dell'assenza di rapporti di ordine strutturale e funzionale tra queste aree.  Sulla base di queste considerazioni ed in ragione delle caratteristiche progettuali dell'opera, è possibile affermare che la realizzazione dell'ampliamento dell'edificio produttivo non apporterà alterazioni significative agli habitat ed alle specie presenti all'interno dei Siti Natura 2000.</i>
Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione	<i>In fase di progettazione sono stati attivati contatti diretti con le amministrazioni coinvolte nel processo autorizzativo, ed in particolare con l'Ufficio Tecnico di Sandrigo (Indizione di Conferenza di Servizi).</i>

<b>Dati raccolti per l'elaborazione della verifica</b>			
<b>Responsabili della verifica</b>	<b>Fonte dei dati</b>	<b>Livello di completezza delle informazioni</b>	<b>Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati</b>
<i>Arch. Luca Rigoni</i>	<i>Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura</i>	<i>Adeguato</i>	<i>Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura Regione veneto Segreteria Regionale al territorio Servizio Rete Natura 2000</i>
<i>Arch. Luca Rigoni</i>	<i>Banche dati personali Rilievo del territorio nel Comune di Sandrigo</i>	<i>Adeguato</i>	<i>Via Roma, 152/A 36050 Bressanvido (Vicenza)</i>

<b>Valutazione riassuntiva</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>❑ Nell'ambito del territorio interessato dall'opera e ricadente in comune di Sandrigo sono presenti dei siti appartenenti alla rete ecologica Natura 2000, ma l'area di intervento ne è esclusa.</li><li>❑ Per valutare il verificarsi di possibili effetti negativi si è provveduto ad effettuare un esame delle caratteristiche ambientali dell'area interessata dall'intervento.</li><li>❑ L'esame degli effetti del progetto sui siti della rete Natura 2000 e la valutazione della significatività degli impatti hanno messo in evidenza che non ci sono da attendersi modifiche e/o alterazioni di nessuna natura e entità a carico di habitat e specie di interesse comunitario.</li></ul>
<b>Dichiarazione firmata del professionista</b>
<p><i>Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.2803 del 4 ottobre 2002, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto Arch. Luca Rigoni, tecnico incaricato della redazione della relazione di incidenza ambientale per il progetto di <b>"Riorganizzazione di una azienda destinata all'allevamento di bovini da latte con ampliamento delle strutture esistenti nel Comune di Sandrigo, in Provincia di Vicenza"</b>, dichiara di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione al progetto trattato.</i></p> <p><i>Inoltre, in relazione alla procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto, di cui alla Delibera di Giunta n. 3173 del 10 ottobre 2006, e in considerazione delle indagini effettuate, si ritiene quindi di poter a ragione affermare che:</i></p> <p><b><i>con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, in conseguenza della fase di realizzazione e di esercizio della " Riorganizzazione di una azienda destinata all'allevamento di bovini da latte con ampliamento delle strutture esistenti nel Comune di Sandrigo, in Provincia di Vicenza".</i></b></p>

Bressanvido, 23.10.2014

*Arch. Luca Rigoni*

## **BIBLIOGRAFIA CITATA E CONSULTATA**

MALCEVSCI S., BISOGNI L.G., GARIBOLDI A., 1996, Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale. Il Verde Editoriale.

SUSMEL L., 1988, Principi di Ecologia. Fattori ecologici. Ecosistemica. Applicazioni. CLEUP Editore Padova.